

Parma

MI FERMO QUI PROTAGONISTE DELL'INCONTRO «DONNE IN VIAGGIO»

Paola e Roberta: «A Parma abbiamo disfatto le valigie»

La celebre soprano e l'ex guru di Hollywood si raccontano

Patrizia Celi

■ Racconta il mondo dorato di Hollywood Roberta Mell, invitata insieme al soprano Paola Sanguinetti a Parma Lirica, per rappresentare le mille sfaccettature delle donne che vivono nella città ducale, celebrate storicamente per la loro bellezza e sensualità.

«Donne in viaggio» è il titolo del pomeriggio conviviale promosso da Donne Anap Confortigiano, nel corso del quale ognuna ha raccontato il personale viaggio dentro Parma, la prima considerandola meta della ricerca intrapresa lasciando Los Angeles, la seconda luogo di partenza e di continui ritorni nel suo vagabondare professionale. Roberta Mell è una parmigiana d'adozione, oggi esperta di coltivazioni di varietà antiche di pomodori. Dal 2009 risiede nella nostra città, scelta durante una lunga vacanza in Italia alla ricerca di un cambiamento possibile nella sua vita di manager pubblicitario. La sua «prima vita» hollywoodiana è di quelle da favola: lavora per Fox e Hbo e firma il successo planetario di serie televisive senza tempo come Sex and the City e The Sopranos. «Pensavo solo al lavoro. Ero stressata e infelice. Come potevo



Un posto dove tornare Paola Sanguinetti e Roberta Mell.

porre fine a tutto ciò? Dovevo fare un cambiamento» racconta come per liberarsi ancora una volta dal peso di quella gabbia che le imprigionava la vita, lei competenza e organizzata, che si districava a fatica in quel mondo dorato che definisce «fondato sulla dissimulazione e gli inganni, invece che sull'onestà». E allora eccola prendere un aereo verso un mondo lontano e idea-

lizzato, come è l'Italia per gli americani, e poi fermarsi a Parma, per lei «la più bella tra tutte le città italiane che ho visto». Paola, invece, su un aereo ha inseguito il suo sogno di successo, dopo gli anni come componente del coro del Regio. E le soddisfazioni sono state (e sono) tante, come la lunga collaborazione con Bocelli, che l'ha condotta a cantare sui palchi di tutto il mon-

do, e quel cameo con Richard Gere, nella pubblicità della Ferrero girata al Regio. «Ho viaggiato tanto anche attraverso i mille personaggi che ho interpretato... ma purtroppo grazie a loro ho anche fatto spesso una fine tragica» racconta con ironia, mostrando la passione per il suo lavoro, oltre e nonostante il successo, la smania di cantare le opere e le arie più famose, interpretandole con grazia ed eleganza, come fa per i presenti sul palco di Parma Lirica. È bellissimo vederla in quella veste amichevole, nella quale non lesina la leggerezza dell'interpretazione, con il volto, il lento cammino lungo il palco e il porgere il fianco accompagnando dal movimento delle mani.

Roberta e Paola, autentiche celebrità internazionali che vivono a Parma la loro vita più intima, rappresentano gli estremi opposti e i contrasti dell'essere donna nel parmense: la dimensione familiare dei borghi e la manualità legata ai prodotti agroalimentari la prima; l'arte del bel canto e il fascino del palcoscenico la seconda. In comune hanno la bellezza del volto, delle forme e l'intensità del sorriso, ma soprattutto l'ironia, che le rende irresistibili mentre raccontano il loro rapporto con la città. ◆

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN COLLABORAZIONE CON @IgersParma

LA FOTO DELLA SETTIMANA



@ihackurmind

Una passeggiata che sembra un salotto

@ihackurmind

Il Lungoparma è un elemento caratteristico della fisionomia cittadina, un tratto distintivo che non trova eguali in nessun'altra città dell'Emilia. Sempre brulicante di vita e autentico "centro nel centro", attraversa la città da nord a sud regalando ad ogni passo scorci, visioni, inaspettati incontri e sorprendenti prospettive. A patto di avere l'occhio allenato a cogliere tutto questo, come ha fatto Davide Cumbo (@ihackurmind), autore della Best of the Week di @Igersparma.

BORSE DI STUDIO L'AVVENTURA DI CHIARA E GIULIA

Cittadine del mondo a 16 anni con Intercultura

Una frequenterà il quarto anno di liceo in Germania, l'altra andrà in Belgio

Antonio Bertoncini

■ Nel mese di settembre Chiara e Giulia prenderanno il volo per il nord Europa. Non sarà una gita di studio, ma un intero anno scolastico da vivere all'estero grazie ad Intercultura e al contributo determinante di Fondazione Cariparma.

In una cerimonia a Palazzo Bossi Bocchi, il presidente Paolo Andrei ha formalizzato l'assegnazione delle borse di studio, alla presenza di Susie Eibenstein, rappresentante di Intercultura, e di Clelia Maverna, volontaria di Parma dell'associazione, oltre che delle



Grande avventura. La consegna delle borse di studio a Palazzo Bossi Bocchi.

insegnanti e delle mamme delle due ragazze. Chiara, che attualmente frequenta la terza K al liceo Marconi, andrà a fare il quarto anno in Germania, forte anche del fatto che a scuola sta studiando tedesco, oltre a inglese e cinese, mentre Giulia, che ora studia al liceo artistico Toschi nella classe

terza B grafica, andrà nel Belgio fiammingo, dove sicuramente avrà qualche difficoltà in più con la lingua, ma avrà anche una sicura empatia artistica in un Paese dove l'arte figurativa vanta una straordinaria tradizione.

«La nostra collaborazione con Intercultura risale ad antica data

– ha ricordato Paolo Andrei – ma al di là del sostegno economico, ci interessa far vivere ai giovani un'esperienza straordinaria, far cogliere loro l'opportunità di crescere, di allargare i loro orizzonti, di diventare cittadini del mondo. Vi chiedo – ha detto rivolgendosi alle due ragazze – di tornare a trovarci fra un anno e mezzo per portarci i risultati della vostra esperienza per contribuire a rendere il progetto sempre più efficace».

A Giulia e Chiara si è rivolta anche Susie Eibenstein: «La vostra vita per un anno sarà molto diversa – ha ricordato – avrete a che fare con una lingua che non è la vostra, ma soprattutto dovrete tessere relazioni con nuovi compagni, affrontare metodologie di studio per voi nuove, vivere in famiglie che vi ospiteranno, ma che non conoscete, e che hanno culture e tradizioni diverse da noi: ma è proprio questa la forza del nostro progetto».

Un anno fuori casa non sarà facile né per le ragazze, né per i genitori, ma per Giulia a Chiara, che sono state selezionate da Intercultura tramite le loro insegnanti in un lotto di circa 80 «concorrenti», un treno così a 16 anni non si poteva proprio perdere. ◆

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIAZIONE RINNOVATO IL DIRETTIVO DEL GRUPPO

Bormioli Rocco, premiati i decani con le medaglie d'oro

Lorenzo Sartorio

■ Nei giorni scorsi si è svolta la nona assemblea annuale del «Gruppo Medaglie d'Oro Bormioli Rocco» di Parma alla quale hanno partecipato numerosi soci, animati da immutato spirito di coesione.

Dopo i saluti e la relazione del presidente uscente Franco Fattori, sono stati conferiti attestati di fedeltà ai decani medaglie d'oro Franca Michelotti, Silvio Barrezi, Giuseppe Ferrari e Gianni Tosini.

E' seguita la consegna all'associazione «Parma Ail Onlus», rappresentata dal presidente Prof. Vittorio Rizzoli, dei proventi raccolti durante l'iniziativa del Natale 2016 «Vin Brulè», patrocinata dal «Centro Torri» con la collaborazione del «Gruppo Alpini di Corniglio». Quindi, si sono svolte le votazioni per il rin-



novo del consiglio direttivo del Gruppo per il triennio 2017-2019. Sono stati pure nominati i componenti del consiglio direttivo che ha eletto presidente del Gruppo Luciana Boschi. E' seguito il tradizionale pranzo sociale.

Il Gruppo sta allestendo la mostra «Vetrarte 2017», che si svolgerà dal 6 al 14 maggio al «Wopa Temporary» di via Palermo, con le opere di dipendenti e ex dipendenti del comparto vetrario provinciale. ◆

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSEMBLEA IL PRESIDENTE SPIGAROLI: «STIAMO LAVORANDO PER PORTARE I GIOVANI». I RICONOSCIMENTI AI SOCI

La famiglia dell'Adas Ferrovieri si allarga: 8 nuovi donatori

Vittorio Rotolo

■ Lo scorso anno, nel celebrare il cinquantesimo anniversario dalla sua fondazione, il gruppo Adas Ferrovieri di Parma aveva manifestato il desiderio di incrementare il numero dei propri iscritti.

Missione compiuta: otto, infatti, sono stati i nuovi donatori acquisiti nel 2016 e che hanno contribuito a far lievitare sia la base associativa che la raccolta stessa.

I dati snocciolati durante l'ultima assemblea di Adas Ferrovieri parlano chiaro: una settantina so-



Generosità in campo. Il gruppo dei premiati nel gruppo Adas Ferrovieri che conta una settantina di soci.

no i donatori attivi che compongono questa splendida famiglia, mentre l'ultimo anno si è chiuso con 86 donazioni (66 di sangue intero, 17 di plasma e 3 di piastrine), 5 in più rispetto al 2015. «Impegno costante e voglia di partecipazione sono i tratti fondamentali della nostra azione quotidiana, al servizio di chi ha bisogno» ha ricordato Tiziano Spigaroli, presidente di Adas Ferrovieri di Parma, accanto al direttore sanitario dell'associazione, Gino Bernuzzi, e ai rappresentanti di diversi altri gruppi Adas: Bormioli Luigi, Cer-

ve, Schiaffino e Simonazzi. «Per favorire il ricambio generazionale, quanto mai necessario, bisogna coinvolgere i giovani: non è facile, ma ci stiamo lavorando – ha affermato Spigaroli –; allo stesso tempo puntiamo a trovare nuovi volontari». Per l'occasione il gruppo Adas Ferrovieri ha anche premiato alcuni soci: Andrea Argenti, Nicola Leccese, Maria Carmela Minacori e Riccardo Nori hanno ricevuto il diploma di benemeranza per la loro terza donazione; la medaglia d'argento per la decima donazione è andata invece a Nicola

Campagna, Vincenzo Iacovone ed Edoardo Zaccaria. A tagliare il traguardo delle 30 donazioni, Gaetano Zaccaria, insignito della croce d'oro. Luciano Marinoni ha ricevuto una speciale targa per la cinquantesima donazione raggiunta, mentre per quella numero 45 Luciano Dondi sarà premiato direttamente dal Comune di Parma il prossimo 6 maggio, in occasione della festa del dono. La ventesima donazione ha infine permesso a Fabio Monteverdi di ottenere la medaglia d'oro. Con i suoi 32 anni, può essere un esempio per tanti giovani. «È stato nonno Ivo, ferroviere ed a lungo responsabile di questo gruppo, a trasmettermi il valore insito in questo gesto – racconta Monteverdi –: donare sangue non costa nulla e aiuta a salvare una vita». ◆

© RIPRODUZIONE RISERVATA